



**VERONACONTEMPORANEA.** Tra oggi e domani il terzo appuntamento della rassegna della Fondazione Arena

# La musica è fatta anche di colori «Il suono giallo» in prima italiana

In Sala Maffeiana alle 21 concerto del pianista Arciuli e domani tavola rotonda. Il testo di Kandinskij verrà rappresentato al Ristori

Gianni Villani

Terzo appuntamento della rassegna VeronaContemporanea, festival della Fondazione Arena, con un doppio impegno in Sala Maffeiana, questa sera alle 21 e domani alle 16. Ne sarà principale interprete il pianista Emanuele Arciuli, dapprima con un concerto su musiche di Marcello Panni, John Cage, Giacinto Scelsi e Charles Ives e successivamente con la partecipazione a una tavola rotonda dal titolo «Sinesesia. Il sesto senso? Ascoltare i colori, vedere i suoni», dove dialogherà col compositore e musicologo Luigi Verdi, la studiosa di scienze cognitive Ilaria Berteletti e col critico d'arte Luigi Meneghelli.

La giornata di domani (alle 21,30) sarà poi completata al teatro Ristori dall'azione coreografica per soprano, coro e orchestra da camera «*Il suono giallo*», su drammaturgia di Vasilij Kandinskij e musiche di Alfred Schnittke. L'azione sarà diretta da Pietro Borgonovo, alla guida delle compagini orchestrali e corali della Fon-

## Musica e scuola

### «I pianeti» di Holst per il finale

«Musica e Scuola», la rassegna della Fondazione Cariverona con la collaborazione del conservatorio, è arrivata all'ultimo appuntamento, in programma oggi a San Pietro in Monastero in via Garibaldi (in mattinata per le scolaresche, alle 18 per tutta la cittadinanza). Il concerto vede protagonisti Flavia Casari e Leonardo Zunica al piano forte, Mario Scolari e Olmo Chitto alle percussioni per una esecuzione cameristica del capolavoro sinfonico *I pianeti* (1916) del musicista inglese Gustav Holst.

La composizione eseguita è una sorta di suite formata da 7 parti, ognuna dedicata ad un pianeta del sistema solare, e in qualche modo legata anche a reminiscenze mitologiche. **CZ**



Una coppia di ballerini che domani interpreterà al Ristori *Il suono giallo*

dazione Arena, col soprano Alda Caiello, nella regia, coreografia e costumi di Susanna Beltrami, coadiuvata da Fabio Zannoni. Le immagini sono di Mario Mattioli e del light designer Paolo Mazzon.

La prima italiana è fra le poche esecuzioni fatte circolare de *Il suono giallo* che al Ristori verrà eseguito, come ha scritto Luigi Verdi, «interpretando le indicazioni del testo originale kandiskiano, cogliendone pienamente il senso e l'intima essenza, reinterpretandolo nella direzione di una libertà espressiva non ostacolata da vincoli filologici». Fin dal 1907 Vasilij Kandinskij progettò alcune composizioni sceniche in cui cerca di dar vita alle

intuizioni estetiche che sta maturando. Un'ampia testimonianza si trova negli scritti teorici di quegli anni, raccolti poi in *Der Blaue Reiter Almanach* (*Il cavaliere azzurro 1912*), l'almanacco ideato assieme a Franz Marc in cui viene pubblicata anche la sua composizione scenica *Der gelbe Klang* (*Il suono giallo*). Si tratta di un abbozzo con annotazioni per uno spettacolo dove i suoni degli strumenti si intrecciano a voci, gesti scenici e forme colorate astratte, creando un intimo rapporto tra vibrazioni sonore e variazioni cromatiche.

L'allestimento scenico di *Der gelbe Klang* è più volte programmato, ma lo scoppio della guerra lo fa naufragare. Sa-

lutata dal critico teatrale John Rockwell (*The New York Times*, 10 febbraio 1982) come «a pioneering multimedia synthetic extravaganza», *Il suono giallo* è una composizione scenica sperimentale in un solo atto, composta da un prologo, sei quadri e un epilogo. Nel panorama delle pièce di Kandinskij sul colore, *Der gelbe Klang* è stata la prima e la più influente. Queste composizioni si basavano sulla sinestesia e la teoria dei colori e mescolavano diversi media, come suggeriscono le azioni sceniche disinvolute e complesse, ma difficilmente realizzabili (oggetti e fondi animati, giochi di colore) con le tecnologie disponibili ai primi del Novecento. ●